

Il Piano Educativo Personalizzato: dalle indicazioni ministeriali al modello Provinciale

Brescia 9 novembre 2020

Dott.ssa Caterina Scapin

DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO AL PEI IN PROSPETTIVA BIOPSIKOSOCIALE

PEI su base ICF



CONTESTO DEL PEI

**STRUTTURA E
CONTENUTI DEL PEI**

L'Inclusione scolastica: cornice normativa

Decreti legislativi 62 e 66 del 2017

DM 741-742 del 2017

CM 1865 del 10/10/2017

Linee guida certificazione competenze

Nota INVALSI 2018

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari

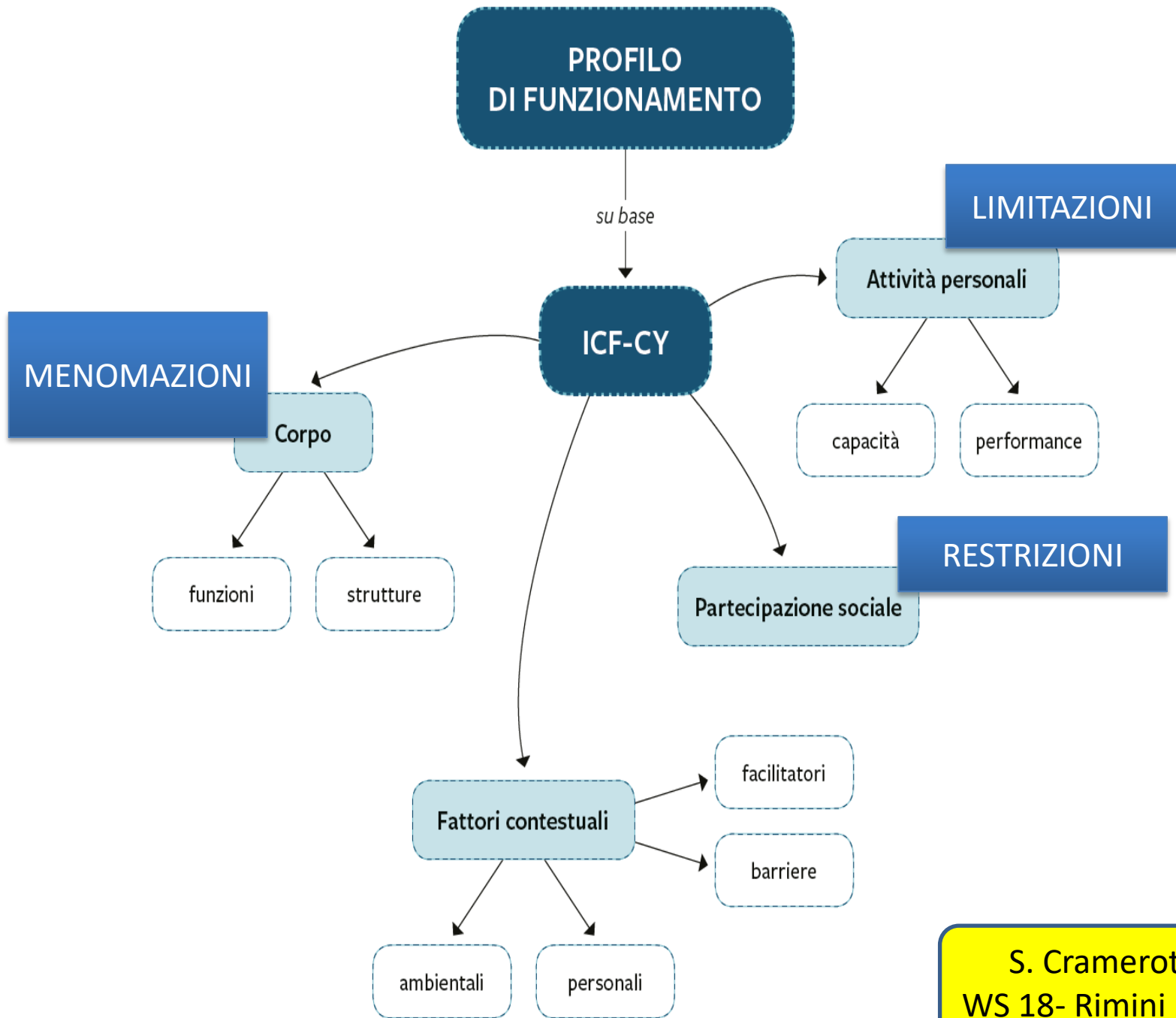
OM 350 del 2 Maggio 2018

OM 205 del 11 marzo 2019

Dlg 96 del 7 agosto 2019

Profilo di Funzionamento





Piano Educativo Individualizzato (PEI)



Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

c) individua **obiettivi educativi e didattici**, *strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie* “, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17- Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

d) esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la **proposta del numero di ore di sostegno alla classe**, le **modalità di verifica**, i **criteri di valutazione**, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli **interventi di assistenza igienica e di base**, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le **risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione**

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:
 - e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento **dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
 - f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17- Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

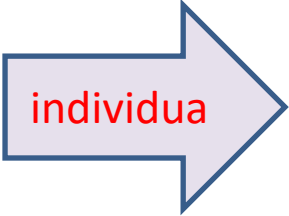
2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

g) **è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre**, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione;

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17- Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:
 - b) tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, **avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale** alla base della classificazione ICF dell'OMS



AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

COMPETENZE DI CITTADINANZA
COMPETENZE TRASVERSALI

RELAZIONE
AUTONOMIE
SOCIALIZZAZIONE
ORIENTAMENTO
COMUNICAZIONE
INTERAZIONE



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE
GIUDIZIO SUI PROCESSI

DIPLOMA/ATTES TATO
CURRICOLO DELLO STUDENTE
CERTIFICAZIONE COMPETENZE



Interventi previsti dal PROGETTO INDIVIDUALE

**PEI
Responsabilità
della scuola**

Soggetto a
verifiche
periodiche
a.s.

**PEI provvisorio
entro giugno
PEI definitivo
entro ottobre**

Elaborato dalla scuola (approvato dal GLO) con la “partecipazione” dei genitori (anche se non “collaborano”) + figure esterne (esperti interni ed esterni la scuola= privati)

no DS per Infanzia e Primaria;
sì DS per secondaria; ASL non è più “congiuntamente” responsabile ma solo supporto(anche indiretto senza presenza incontri(Accordo di Programma deve porre criteri /modalità di rapporto;

PEI su prospettiva biopsicosociale : pregiudizi da sfatare

...traduce in chiave pedagogica il modello e “rilancia”
gi aspetti di funzionamento.

Non significa fare un copia-incolla di ciò che c'è scritto
nel profilo di funzionamento

L'ICF, e la descrizione di profilo che ne deriva, è
garante di una parte delle informazioni che andranno
a costituire la progettazione personalizzata.

PEI su prospettiva biopsicosociale

Il PEI non può essere un contenitore di azioni che colmano le difficoltà riscontrate o eliminano le barriere ma deve essere una progettazione formativa, ricca di elementi culturali, trasversali che vanno oltre il profilo di funzionamento da cui è ispirato. (es. PEI curricolare e quindi prove equipollenti).

Modello BIOPSIKOSOCIALE

- Proposto negli anni '70 da Engels
- Approccio integrato, ispirato alla teoria ecologico-sistemica
- Integrazione degli aspetti psicologici, sociali, dei vissuti, e dei diversi livelli ambientali e contestuali
- Malattia = risultato multifattoriale e multidimensionale, ossia dell'interdipendenza e interazione di più aspetti e più sistemi, in relazione tra loro, in prospettiva dinamico-processuale
- Il focus è il malato
- Il sintomo va interpretato, è un indizio di un 'senso' che va cercato e co-costruito

Esempio “ Ha bisogno di imparare ad allacciarsi le scarpe” quindi (obiettivo PEI)
Imparare ad allacciarsi le scarpe = abilità esecutiva (modello cognitivista-comportamentista-costruttivista).

Il modello bio-psico-sociale non progetta più solo un'attività ma anche il contesto e la relazione dell'individuo con quel contesto.

Quale contesto all'interno di questo bisogno?

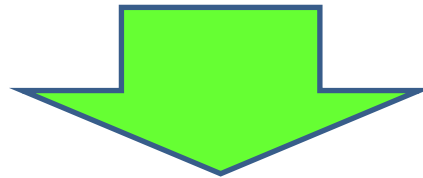
Realizzo l'esperienza attraverso l'analisi di Contesto (facilitante/barrierante):

Tipo di scarpa

Tipologia di indicazioni operative (scelte di metodo, strategie di apprendimento, tipo di modeling, supporto/autonomia iniziale,....)

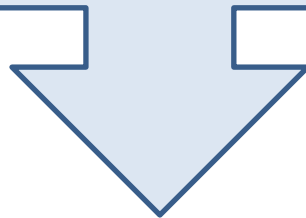
Situazioni reali

Situazioni reali diverse tra loro per tempi e grado di difficoltà (note-note ma diverse-nuove, semplici-complesse,..)in aula a parte-in palestra-in fila...



MOBILTARE GLI ASPETTI/FUNZIONI/ABILITA' non solo legate alla sola "abilitazione dell'allacciare le scarpe" ma quelle ad esse correlate: abilità trasversali di tipo metacognitivo, affettivo/comportamentale che si traducono, all'interno del diverso contesto, in **COMPETENZA**

**Si passa dalla persona ABILITATA = abile a fare
qualche cosa che conosce
(progettazione per obiettivi)**



**alla persona COMPETENTE=
mobilita tutte le sue componenti
personali
(progettazione e valutazione per
competenze)**

Contesto facilitante/ ostacolante

E' necessario quindi che siano individuati facilitazioni/ostacoli anche se non è necessario che vengano scritti all'interno del PEI tanto più che il PEI ha una dimensione annuale mentre i facilitatori e gli ostacoli sono afferenti al Profilo di funzionamento che ha durata pluriennale (sezione all'interno dello stesso individuata da tutti gli attori: scuola/famiglia/disabile/sanità).

Possono essere elencati all'interno del Profilo, ma non è detto che debbano essere scritti, possono anche solo essere presi in considerazione al momento della redazione del PEI per definire l'ambiente di apprendimento (come raggiungere gli obiettivi proposti)

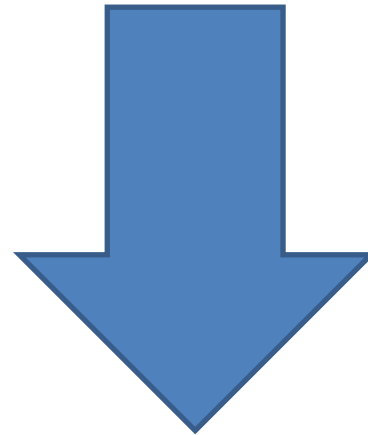
Contesto facilitante/ ostacolante

Aspetto sostanziale:

Rilevare gli aspetti facilitanti/ostacolanti sia dei punti di forza che di criticità, permette al consiglio di classe di scegliere quali azioni inclusive sono più opportune adottare; significa scegliere quali e quante risorse mettere in atto; in sostanza cambiare il paradigma dell'apprendimento al fine di modificare il contesto.

Rispetto alla quotidianità non si dovrebbe più verificare “oggi faccio lavoro di gruppo...lui non può partecipare portalo fuori” ma “oggi faccio lavoro di gruppo e lui può” inserirsi nel micro-gruppo, lavorare con il suo compagno preferito,...”

Contesto facilitante/
ostacolante



**METODOLOGIE, METODI,
STRATEGIE DIDATTICHE ,
AZIONI CONCRETE (
STRUMENTI COMPENSATIVI)...**

DISPENSARE/COMPENSARE

QUELLO CHE NON SO FARE NON LO ESERCITO PIU' ?
CIO' SIGNIFICA CHE L'ABILITAZIONE/FUNZIONE
ESECUTIVA ANCHE SE MOLTO COMPROMESSA
RISCHIA DI REGREDIRE O ESTINGUERSI

LA COMPENSAZIONE NON DEVE COMUNQUE
PRESCINDERE DALLA MAGGIORE POSSIBILE
ABILITAZIONE: SE NON SO FARE I CALCOLI E USO
SEMPRE LA CALCOLATRICE...LA VITA DISPENZA DA
FARE I CALCOLI?...APPROSSIMAZIONE/STIMA

COMPENSARE..utile quando?

la COMPENSAZIONE è efficace quando riesco a stimolare/sostenere processi di abilità che mi permettano di padroneggiare (= scegliere, regolare, modificare) la compensazione(strumento/tecnica/procedura/ strategia,..)

La compensazione deve essere, in fase educativa/evolutiva, sempre mediata dall'adulto che orienta la sua applicazione

Strumento
compensativo:
uso della
calcolatrice



Se l'uso è
regolamentato,
abilitazione e
compensazione
possono coesistere

x **Mai!**



**Quando ci sono molti
calcoli da fare**



**Quando c'è poco
tempo a disposizione**



**Solo per verificare la
correttezza dei propri
calcoli ecc.**



Sempre!

COMPENSAZIONE: CALCOLATRICE

- MAI la calcolatrice: puoi ancora imparare a fare i conti...puoi contare entro il 10/20%50/100...puoi calcolare per stima/approssimazione...
- QUALCHE VOLTA: quando i calcoli sono difficili, quando c'è poco tempo, quando serve essere precisi, quando devo controllare se ho fatto giusto
- SEMPRE: MAI!!

Facilitazione = Regalo?

L'aiuto veramente finalizzato all'autonomia:

- *non è mai eccessivo;*
- *non è mai deresponsabilizzante;*
- *è programmato verso l'estinzione.*

Spazi vs strumenti

QUALSISI TIPOLOGIA DI STRUMENTO CHE **FACILITI L'APPRENDIMENTO** E CHE SIA UN **ORGANIZZATORE DI PENSIERO**...DEVE *FAR PARTE DELLO "SPAZIO"* E *ACCESSIBILE A TUTTI* A SECONDA DEI BISOGNI CHE VANNO DI VOLTA IN VOLTA CONTESTUALIZZATI (AUTOREGOLAZIONE-AUTOVALUTAZIONE) rispetto a condizioni personali, prestazioni richieste, contesto facilitante e/o ostacolante

Come distinguere se uno strumento è un facilitatore o un regalo?

- *non è mai eccessivo;*
- *non è mai deresponsabilizzante;*
- *è programmato verso l'estinzione.*

Strumenti didattici....come facilitatori di pensiero: esempi

- Una mappa che uso all'interrogazione non la studio in quel momento, mi serve per orientarmi quando non mi funzionano bene processi esecutivi di memoria
- La procedura da seguire... la devo sapere concettualmente ma mi serve averla sott'occhio per quando mi perdo nelle fasi di applicazione

Tecnologie vs artefatti cognitivi, per

tutti

L'uso di strumenti tecnologici che consentono...il recupero immediato delle informazioni, calcoli complessi in minor tempo, l'organizzazione temporale (calendari, sveglie,..) o spaziale.....diventano “ **partner intellettuali** “ (Marconato) perché liberano la mente da azioni meccaniche permettendo di argomentare, concettualizzare, rielaborare, risolvere problemi,

Valutazione vs criteri

Il PDP deve contenere strumenti e criteri di valutazione

.....se decido che non valuto la parte ortografica a chi è disortografico, devo però bilanciare la valutazione nel suo complesso; in sostanza devo “far confluire” la quota di valutazione (e punteggio) negli altri indicatori al fine di avere un’equa assegnazione valutativa come per gli altri.

“Verifiche” di competenza...

...sono “verifiche” oltre alle conoscenze vanno ad indagare i processi....soprattutto di rielaborazione, ragionamento (discussione, lavoro a due,...)
(controllo del cheating)

DISPENSARE?

NON è UN REGALO..LA VITA NON DISPENSA

.....NON SI DISPENSA DA OBIETTIVI,
CONOSCENZE, DA ABILITA'

FONDAMENTALI.....prestazione che a causa del
disturbo risultano particolarmente difficoltose
e che non migliorano l'apprendimento

Con DISPENSA si deve prevedere un percorso
alternativo e abilitativo/compensativo

DISPENSARE

TEMPORANEO

PER ESTINZIONE

PEI su prospettiva biopsicosociale

Il Pei su base biopsiosociale si fonda:

1. Sulle informazioni provenienti dal Profilo di funzionamento- ICF
2. Sui principi bio-psico-sociali

Per realizzare il Piano Educativo Individualizzato su base bio-psico-sociale devo chiedermi quale approccio educativo-pedagogico mantiene gli stessi principi del modello in questione e poi su questi predisporre la personalizzazione

PEI su prospettiva biopsicosociale

- Il PEI deve prevedere non solo ciò di cui l'alunno disabile **ha bisogno** a livello personale, ma **come** (processi cognitivi ed emotivi/comportamentali,) **attraverso quale percorso**, con quali facilitazioni, nella **maggiore autonomia e responsabilità** possibile (autodeterminazione possibile)
- Il PEI deve contenere anche il **personale percorso scolastico**.
- Il PEI è un progetto che si **innesta sulla programmazione di classe e su quella scolastica** (PTOF: attività e metodologie inserite, spazi e organizzazione previsti,..)

PEI su prospettiva biopsicosociale

Quale approccio pedagogico contiene gli stessi principi del modello bio-psico-sociale?

- Caratteristiche del soggetto (fisiche e psicologiche,..)
- Ambiente
- Facilitazioni/ostacoli
- Prestazioni (in contesto)/ Abilità

PEI su prospettiva biopsicosociale

- ✓ va predisposto ed aggiornato in accordo con l'alunno (AUTODETERMINAZIONE possibile)
- ✓ va valutato rispetto ai risultati di cambiamento e per questo gli obiettivi devono essere accompagnati da *comportamenti-esiti attesi* e la classificazione ICF non risulta esaustiva per descrivere l'interazione alunno/ambiente di
- ✓ apprendimento scolastico, è possibile arricchire la terminologia di altri significati

PEI su prospettiva biopsicosociale

il PEI

- **organizza le risorse** (umane, strumentali, contesto,...) al fine di raggiungere gli esiti/risultati attesi
- **trasforma** capacità in **prestazioni** in quanto facendo emergere l'interazione alunno/fattori ambientali, pone la persona in **“azione in contesto reale-significativo”**



il massimo sviluppo possibile del funzionamento dell'alunno (o quantomeno nel fatto che i funzionamenti prevalgano sulle disabilità)

PEI su prospettiva biopsicosociale

Osservazione (di cosa, come)

1. analisi del iniziale (funzionamento vs obiettivi educativi e didattici-competenze)
2. analisi dell'interazione tra persona-alunno e contesto (performances)
3. modifica del contesto (scelte didattiche)
4. valutazione dell'interazione tra persona e contesto modificato (comportamenti attesi)

PEI su prospettiva biopsicosociale

Ruolo fondamentale dell'osservazione olistica del soggetto con disabilità (sanità-scuola-famiglia).

“Occhio pedagogico” che merita di essere valorizzato e considerato socialmente

Il docente, oltre a «**essere capace di osservare**», deve «**essere capace di comunicare**» ad alunni e famiglia quel tipo particolare di parole che Aldo Carotenuto definisce “parola che spera”

PEI su prospettiva biopsicosociale

È necessario pensare a **una pedagogia di ambienti formativi integrati**, in cui i processi di apprendimento in essi attivati sono la risultante non solo del setting, ma del contesto (*contest of education, of work and profession, of life*) e del «**capitale sociale**» che ognuno possiede in base alla famiglia e alle relazioni sociali, riconoscendo all'apprendimento autodiretto e autoregolato il punto di partenza e di arrivo di tutti i processi formativi e il senso sociale di tutti i sistemi formativi.

Capo II- Dlgs 62/19

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Art. 9 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

-Principi:

- riferimento al **profilo dello studente** nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle **competenze chiave** individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante **enunciati descrittivi**, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di **apprendimento non formale e informale**;
- coerenza con il **piano educativo individualizzato** per le alunne e gli alunni con disabilità;
- indicazione, in forma descrittiva, del **livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale** di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Capo III

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art.21- Curriculum

- Discipline del piano di studi con monte ore
- Votazione discipline in forma descrittiva rispetto ai livelli raggiunti
- Competenze, conoscenze,abilità anche professionali conseguite
- Attività extrascolastiche (alternanza, volontariato, certificazioni,...)

PEI su prospettiva biopsicosociale

**Correlazione tra modello
biopsicosociale e modello per
competenze ?**

Una unica visione di funzionamento di PERSONA nei due modelli

Persona che apprende lungo tutto l'arco della vita
(per necessità personale/lavorativa)

Persona che può apprendere (neurone plastico)
per tutta la vita, anche in presenza di disabilità (temporanea o permanente)

Persona che agisce, è attiva

Persona che è attiva all'interno di un contesto

Persona che si autodetermina

Persona che ha come fine del proprio agire un ruolo/scopo sociale

Nel modello ICF **le voci sono sempre positive** (=
ciò che funziona) **come i livelli di competenze.**

Esiste una persona che non è competente? Esiste
di sicuro una persona che non sa (una
conoscenza) o una persona che non sa fare (una
abilità); ma esiste una persona che rispetto a
quello che sa e sa fare non mobilita il proprio
sapere in modo personale e lo applica nella vita
reale?

Il livello poi di acquisizione della competenza è personale e diverso tra le persone.

Questo unica visione che fa emergere ciò che di positivo/funziona nella persona e si discosta dai modelli precedenti in cui si dichiarava con un codice ciò che non funzionava .

Questa visione offre occasione positiva anche nel rapporto con i genitori.

Performances

un compito o in un'**azione** nel loro **ambiente reale**. Poiché l'ambiente reale introduce al contesto sociale, "performance" legittimamente può essere intesa come "**coinvolgimento in una situazione di vita**" o "esperienza vissuta" delle persone nel contesto reale in cui vivono.

Evidenze

Le cosiddette “**evidenze**” sono delle **performance** che, se agite in contesto reale/autentico/significativo, possono testimoniare il possesso della competenza da parte dell’allievo. Esse si riferiscono all’intero percorso di studio, sono “sentinella” della competenza.

Naturalmente, nelle fasi intermedie del percorso, le evidenze si mostreranno **agite con complessità minore**, meno articolata, **in ambiti di esperienza più circoscritti**. Mano a mano che ci si avvicina alla fase finale del periodo considerato, l’evidenza dovrebbe manifestarsi agita nella sua massima completezza

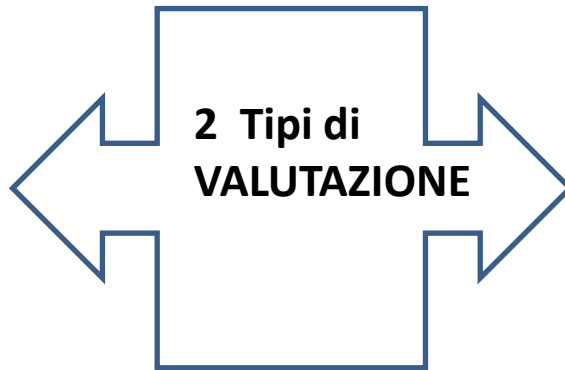
Evidenze vs valutazione di esiti attesi

La valutazione nel PEI deve tener conto:

- idea di valutazione** che quella scuola ha,
- dei **caratteri distintivi dell'esperienza di apprendimento** formale, non formale, informale
- dei diversi ruoli degli educatori (docente, assistente, ATA, altro...)** nella relazione d'aiuto (*"prendersi cura/avere cura"*, *coniugare competenza tecnica con competenza educativa*, pluralità nella relazione d'aiuto, tecnologie assistive)
- della maggiore **autonomia e responsabilità** dell'alunno
- del **contesto facilitante**
- delle **abilità e conoscenze mobilitate** (non solo apprese) in situazioni reali/significative

valutazione di esiti attesi

Hic et nunc=
GIUDIZIO (
descrizione dei
processi di
apprendimento
e dei livelli di
acquisizione)
Verifiche
periodiche, alle
Osservazioni
sistematiche,
Al documento
di Valutazione



Certificazione -Giudizio
Relazioni tra processi e
risultati attesi in contesto
agito
(= mobilitazione)
indicando sia la dimensione
personale che
extraindividuale,
cioè sociale.
I risultati attesi
corrispondono
a ciò che mi aspetto
“ in futuro, quando sarai
grande”
= evidenze del
Profilo dello studente=
Certificazione

Facilitatori vs competenze compensative

Facilitatori speciali/individuali/
umani/situazioni/di contesto finalizzati al
migliorare il funzionamento; essi
promuovono e/o sviluppano **processi**,
anche **complessi**, in **situazione reale** con
l'**attivazione** del soggetto= competenze
compensative

PROFILO DELLO STUDENTE

Profilo del cittadino con disabilità vs Profilo dello studente con disabilità.

Il profilo dello studente è l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano: in esso si descrivono i «comportamenti competenti» che risultano dall'uso autonomo e responsabile delle strutture delle conoscenze e del loro modo di elaborarle, interpretandole criticamente, superando la concezione accademica del sapere e promuovendo un «sapere pratico in azione», in cui necessariamente diversi contesti formativi si incontrano.

Il rapporto tra ICF e didattica per competenze

CATEGORIE ICF		COMPETENZE CHIAVE
ATTIVITA' PERSONALI	1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE	Tutte le Competenze Chiave
	2. COMPITI E RICHIESTE GENERALI	Compiti significativi per tutte le competenze
	2. COMUNICAZIONE	Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere
	2. MOBILITA'	Consapevolezza ed espressione culturale (EDUCAZIONE MOTORIA)
	2. CURA DELLA PROPRIA PERSONA	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia (Scienze) Consapevolezza ed espressione culturale (Educazione Motoria)
	2. VITA DOMESTICA	Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Imparare ad imparare
	2. INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI	Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere
PARTECIPAZIONE SOCIALE	1. AREE DI VITA PRINCIPALI (istruzione, lavoro e impiego,vita economica)	Tutte le Competenze Chiave
	1. VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'	Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Imparare ad imparare Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere

CATERGORIE ICF	PROFILO DI FUNZIONAMENTO Descrizione iniziale dell'alunno (descrivere i fattori personali che influiscono sul processo di apprendimento al momento dell'osservazione, quali lo facilitano e quali sono di ostacolo)	PROFILO DI FUNZIONAMENTO (possibilita' di sviluppo a lungo termine) (descrivere i fattori personali che dovrebbero influire sul processo di apprendimento alla fine dell'anno/ordine scolastico, quali facilitatori si intendono potenziare e quali ostacoli si intendono superare)	PROFILO DELLO STUDENTE (TRAGUARDI DI SVILUPPO)
ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE: Interazioni e relazioni interpersonali	<i>Apprendimento di base</i> d132 - A _{ACQUISIRE INFORMAZIONI} : pur non essendoci impedimenti conclamati per l'acquisizione di informazioni, Simone tende comunque a non farlo intenzionalmente e di sua spontanea volontà, ma solamente se esplicitamente richiesto dagli insegnanti, genitori, ecc.	A _{ACQUISIRE INFORMAZIONI} Chiedere spiegazioni e informazioni rispetto a quanto accade del vissuto personale e scolastico. Sviluppare interesse rispetto a fatti reali accaduti personali e culturali.	E' in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere, anche attraverso l'uso di strumenti compensativi, enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni

La valutazione della persona competente non risiede nelle risorse da mobilitare, ma nella **mobilitazione stessa delle risorse in modo autonomo e consapevole**; la competenza è un sapere riconosciuto, che si vede e si osserva in un “pensiero pratico in azione” dove i processi appresi nei diversi contesti di apprendimento (formali, non formali, informali) trovano l’attivazione in compiti di realtà-autentici-significativi. Ciò vuol dire quindi porre l’attenzione ai modi dell’apprendere, caratteristiche personali, per svilupparle, attraverso facilitatori, affinché siano essi, insieme agli oggetti-strumenti, le vere “competenze compensative” per chi ha una disabilità. (F. Fogarolo e C. Scapin, 2012).

COMPETENZA CHIAVE: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA**DISCIPLINE COINVOLTE: TUTTE**

PRE-REQUISITI E/O OSSERVAZIONI INIZIALI : (da compilare se informazioni necessarie) Richiesta di informazioni non intenzionale e spontanea ma solamente se esplicitamente richiesto dagli altri; utilizza una terminologia appropriata sia per raccontare fatti che per esprimere le proprie emozioni; comprensione adeguata di caratteristiche di cose/persona/eventi; dislessia; estrema lentezza nella scrittura;

COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	EVIDENZE (prestazioni essenziali)
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.	Sviluppare interesse rispetto a fatti reali accaduti e contestualizzati al proprio vissuto. Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto. Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando	Principali strutture grammaticali della lingua italiana Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali. Principi essenziali di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo Strutture essenziali dei testi narrativi,	Interagisce in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. Ascolta e comprende testi di varia tipologia anche complessi attraverso l'uso autonomo della sintesi vocale. Scrive veloce, attraverso l'uso di sintesi vocale e correttore ortografico, testi corretti ortograficamente, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre

Evidenze PEI	Livello Avanzato	Livello Intermedio	Livello Base	Livello Iniziale
<p>Interagisce in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.</p>	<p>Interagisce in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.</p>	<p>Conversa e discute, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.</p>	<p>Conversa e discute in situazioni note e su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo semplici spiegazioni ed esempi.</p>	<p>Se stimolato conversa e discute in situazioni note e su argomenti di esperienza diretta, formulando domande ad alta frequenza, dando risposte e fornendo semplici spiegazioni ed esempi.</p>

Quali componenti

- Performance (conoscenze, abilità e competenze)
- Contesto (facilitatori, ambiente spazio, tempi,...)
- Modi (come, processi)

La valutazione degli alunni BES nella normativa vigente

Decreti legislativi 62 e 66 del 2017

DM 741-742 del 2017

CM 1865 del 10/10/2017

Linee guida certificazione competenze

Nota INVALSI 2018

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari

OM 350 del 2 Maggio 2018

Dlg 96 del 7 agosto 2019

OM n. 11 del 16/ 05/2020

Capo I

Principi generali

Principi generali- Parole chiave

Art. 1 : la valutazione

- Ha per oggetto i risultati di apprendimento
- Concorre al miglioramento degli apprendimenti
- documenta lo sviluppo dell'identita' personale
- promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilita' e competenze.

Capo I

Principi generali

Principi generali- Parole chiave

Art. 1 : la valutazione

- È coerente con il PTOF
- È coerente con la personalizzazione dei percorsi
- Con gli indirizzi normativi (Indicazioni Nazionali e DPR 87-88-89/2010)
- È integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto

Capo I

Principi generali

Principi generali- Parole chiave

Art. 1 : la valutazione

- La valutazione del **comportamento** si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza**. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Capo I

Principi generali

Principi generali- Parole chiave

Art. 1 : la valutazione

- rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalita' di comunicazione efficaci e trasparenti i

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 2 :

- Voti in decimi per apprendimenti ed esame di stato
- Voti in decimi indicano differenti livelli di apprendimento
- La scuola attiva specifiche **strategie** per il **miglioramento dei livelli di apprendimento** parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- Valutazione partecipa tutti i docenti compreso quelli di religione; docenti di sostegno partecipano alla valutazione della classe; docenti di potenziato forniscono elementi al Consiglio di classe su interesse manifestato e profitto conseguito; presidente scrutinio il DS o **delegato**

Valutazione vs feedback

Il feedback dell'insegnante diventa modello di quella degli alunni

Il feedback negativo è diverso dal giudizio negativo perché il feedback contiene, in più, le indicazioni per migliorare e si esprime(=describe) la prestazione non la persona.

Valutazione vs feedback

- Il feedback è importante per spostare il locus of controll da esterno ad interno (sono io che sbaglio, sono io che cerco strategie, non deve soddisfare all'insegnante la mia prestazione ma deve soddisfare a me...)
- Il feedback sviluppa consapevolezza sociale: se tutti condividono azioni/bisogni e le soluzioni per l'apprendimento è più facile orientarsi/autoregolarsi/autovalutarsi e quindi collaborare...scambio di prassi/procedure/strategie...

Feedback = teoria costruttivista dell'errore

Il **feedback**, che nella DDI- DAD integra la mediazione dell'insegnante in presenza (uso della prossemica, “ ti ha guardato”) è è un'informazione di ritorno che deve essere:

Veloce

Chiaro

Specifico

Indirizzato alla situazione formativa

Concreto

Stimolante (verso il miglioramento)

Autoregolante

Autovalutativo

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 2 :

- La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto
- Valutazione anche per attività di “ Cittadinanza e Costituzione”
- Valutazione del **comportamento** espressa con **giudizio** sintetico all’interno del documento di valutazione



DM
139/2007
ALLEGATO 2

Art.1 c.3: **COMPORAMENTO : SVILUPPO COMPETENZE DI CITTADINANZA, STATUTO DELLE STUDENTESSE E STUDENTI, PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA',REGOLAMENTI INTERNI L'ISTITUZIONE SCOLASTICA**

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 2 :non ammissione alla classe con decisione all'unanimità e specifica motivazione

Esempi di criteri dati da Franca Da Re “ Valutare e certificare a scuola” – ed Pearson, pag.189

- Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza.
- Si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili.
- Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.
- Si è in grado di organizzare per l'anno scolastico venturo proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già sperimentati senza esito.
- I criteri su esposti non sono alternativi, anzi, rappresentano i diversi aspetti dell'unica motivazione alla non ammissione.

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 2 e 3 :

- La valutazione di alunno disabile con più docenti di sostegno è collegiale e unica
- Valutazione religione o alternativa con nota distinta
- Ammissione classe successiva ed esame di Stato (Primaria e Secondaria I ^) anche con **livelli parzialmente raggiunti o in via di acquisizione**

Strategie di miglioramento

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 5 : INVALSI

- Tutti gli alunni della classe (anche BES; solo DSA e disabilità con strumenti compensativi/misure dispensative)
- - prove alunni disabili secondo PEI: si possono non fare e vanno cmq all'esame di stato; se fanno possono essere le stesse con strumenti/dispense o completamente diverse)
- Prova di inglese in 5[^] Primaria
- Prove cartacee Primaria; pc secondaria I[^]
- requisito partecipazione INVALSI (possibile prova suppletiva); no media con voti esame
- INVALSI elabora per ciascun allievo un documento riassuntivo del livello accertato

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 2 :validità anno scolastico secondaria I[^]

- Frequenza $\frac{3}{4}$ monte ore annuale
- Possibilità di **deroga** a tale monte ore con delibera del collegio docenti che esprime i criteri
- Consiglio di classe applica delibera e valutazione positiva se in possesso di **sufficienti elementi per procedere alla valutazione**
- Voto ammissione esame in decimi,

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 8 : Svolgimento esito esame di Stato

- Tre prove scritte (italiano, matematica, una prova con entrambe le lingue straniere, un colloquio)
- Colloquio (indicatori di valutazione): capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, livello padronanza competenze di cittadinanza e lingue straniere
- La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la **valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi**, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi; lode con deliberazione all'unanimità

No media aritmetica e
frazioni decimali.
Criteri comuni adottati
dalla Commissione

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Art. 9 Certificazione delle competenze nel primo ciclo

-Principi:

- riferimento **al profilo dello studente** nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle **competenze chiave** individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante **enunciati descrittivi**, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di **apprendimento non formale e informale**;
- coerenza con il **piano educativo individualizzato** per le alunne e gli alunni con disabilità';
- indicazione, in forma descrittiva, del **livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale** di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 11 :alunni DSA e disabili

- La valutazione è riferita a: comportamento, discipline e attività svolte come da PDP e PEI
- I docenti devono inoltre tener conto...art. 431 T.U. “L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”
- INVALSI disabilità: strumenti compensativi/misure dispensative; adattamenti alle prove (solo alla Primaria che ha modello cartaceo); esonero dalla prova
- INVALSI DSA: strumenti compensativi/misure dispensative (più tempo)

Capo II

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel primo ciclo di istruzione

Principi generali- Parole chiave

Art. 11 :alunni DSA e disabili

- Esame di stato Disabilità: prove differenziate secondo PEI che hanno valore equivalente (=equipollente) per DIPLOMA
- ATTESTATO:
 - solo se non si presenta all'esame di stato
 - se le prove sostenute non sono equipollenti
 - Se non ha sostenuto una o più prove

Capo III

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art. 11 c. 7- Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

L'esito finale dell'esame dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'art. 8

Art. 8 comma 7. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

Capo III

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Parole chiave

Art. 12: esame di stato

- verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle **conoscenze, abilita' e competenze** proprie di ogni indirizzo di studi
- **partecipazione alle attivita' di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali**
- **attivita' svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"**

Capo III

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art.20 Esame di stato BES

- Il Consiglio di classe stabilisce le prove esame e se le stesse hanno valore equipollente (= PEI curricolare =DIPLOMA) **Ruolo fondamentale del Consiglio di classe**
- Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione puo' avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito la studentessa o lo studente durante l'anno scolastico.

Capo III

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art.20 Esame di stato BES

- Pei differenziato=prove differenziate=
ATTESTATO
- Al termine dell'esame di stato viene rilasciato
il Curriculum

Capo III

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art.20 Esame di stato BES- DSA

- Strumenti compensativi/misure dispensative
- Dispensa prova scritta lingua straniera=prova orale sostitutiva secondo PDP
- Esonero lingua straniera= prove differenziate =
ATTESTATO
- INVALSI= Strumenti compensativi/misure
dispensative

Capo III

Valutazione, certificazione delle competenze ed esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art.21- Curriculum

- Discipline del piano di studi con monte ore
- Votazione discipline in forma descrittiva rispetto ai livelli raggiunti
- Competenze, conoscenze,abilità anche professionali conseguite
- Attività extrascolastiche (alternanza, volontariato, certificazioni,...)

Capo III

Valutazione, certificazione delle competenze ed
esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione

Art.23- Istruzione parentale

Esame di idoneità annuale

Prove INVALSI

DM 742/17

Certificazione delle Competenze

- Modelli su **otto competenze chiave** e competenze di **cittadinanza** : utilizzare saperi acquisiti, per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati
- Uno spazio finale vuoto per inserire eventuali competenze specifiche da extrascuola
- Alunni con disabilità= il modello nazionale può essere accompagnato da nota esplicativa riportando i profili del modello al PEI
- Certificazione INVALSI sulle prove sostenute= profilo delle competenze da esito prove;
- Il documento va rilasciato alla famiglia e all'istituzione scolastica e formativa del ciclo successivo

Linee guida Certificazione delle Competenze

Pag. 11

- Il modello nazionale per gli **alunni con disabilità certificata** viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI). Il D.M. 742/17, sia per la certificazione al termine della scuola primaria, che per quella al termine del primo ciclo, recita: *“Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.”* Ciò significa, ad esempio, **che possono essere allegati al modello dei descrittori (es. rubriche, griglie) che declinano la padronanza delle competenze chiave, descritte dalle dimensioni del Profilo, in coerenza con il PEI, nei quattro livelli previsti dalla certificazione.**

**CERTIFICAZIONE
COMPETENZE**

**PROFILO STUDENTE
+ PROFILO DI
FUNZIONAMENTO +
PEI CURRICOLARE**

**PROFILO
STANDARD**

**RUBRICHE
PERSONALIZZATE
SU PROFILO
MIUR**

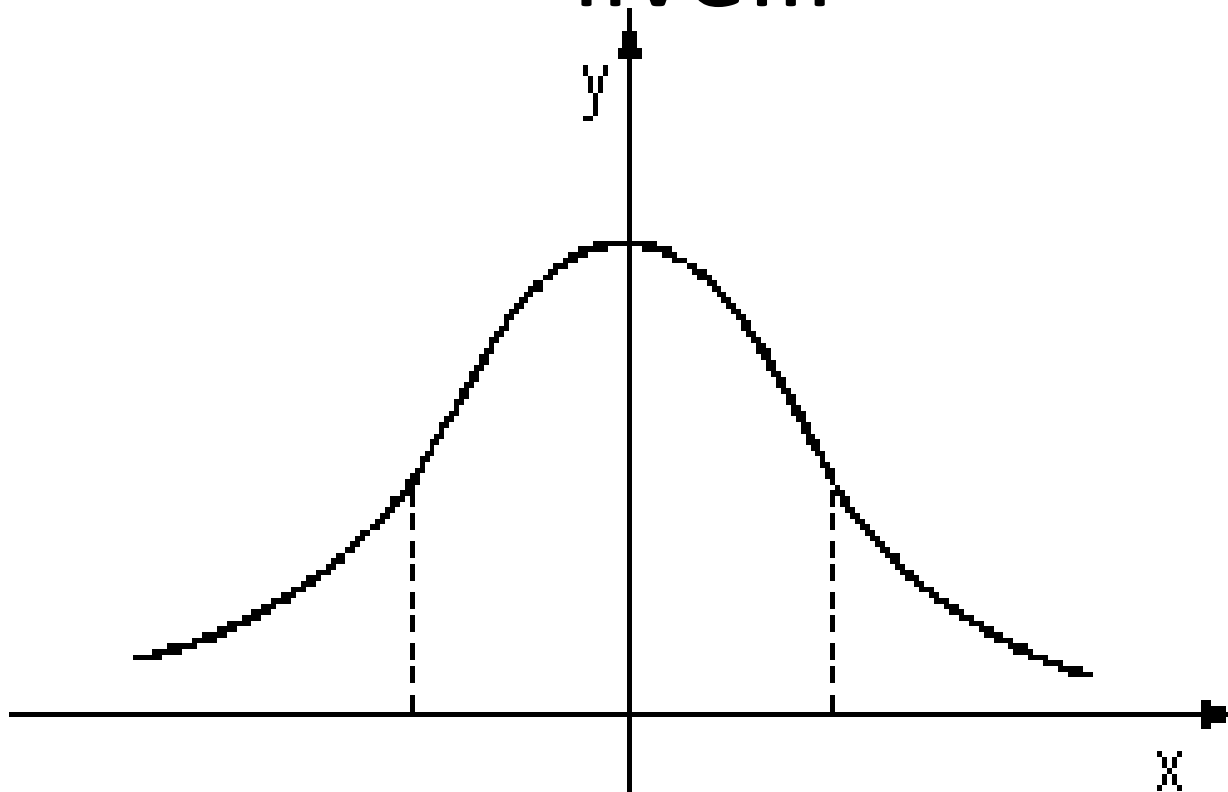
**PROFILO DI
FUNZIONAMENTO
+ PEI
DIFFERENZIATO**

**STANDARD= LE
CARATTERISTICHE
DEI LIVELLI-MADRE**

Certificazione personalizzata

	Competenze chiave	Profilo delle competenze	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua.	Interagisce esprimendo i propri stati d'animo e bisogni attraverso l'uso di vocalizzi e gestualità mimica riferita a fissità oculare, espressioni facciali principali e controllo delle sistonie.	
2	Competenze digitali.	Usa gli strumenti facilitatori digitali (soprattutto touch screen con supporti per avambraccio) in funzione comunicativa e conoscitiva.	
3	Competenze sociali e civiche	Produce vocalizzi anche spontanei in funzione comunicativa. Guarda un'immagine e un oggetto e comunica lo stato d'animo suscitato.	
4	Consapevolezza ed espressione culturale.	Utilizza il movimento (facciale e degli arti superiori e inferiori) come espressione di stati d'animo diversi. Partecipa alle attività culturali attraverso l'esplorazione e l'attivazione di tutti i sensi.	
	L'alunno ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a		

Rubrica valutativa a 4 livelli



EVOLUZIONE GAUSSIANA/NORMATIVA DEGLI APPRENDIMENTI DELLA
CLASSE:

LIVELLO ECCELENTE MAX 5%- VOTI 9/10

LIVELLO INIZIALE (CON DIFFICOLTA') 5-10% - VOTI DAL 6/5

LIVELLI INTERMEDI (INTERMEDIO-BASE) 80% VOTI 6/7/8

AREA DELLA COMUNICAZIONE

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: **COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA**

AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
<p>Si esprime con vocalizzi, mimica facciale e postura degli arti e della mano (in movimenti di prensione, impugnatura e presa). Controlla le distonie attraverso il coinvolgimento sensoriale (musica, suoni e voci famigliari, tocco fisico, avvicinamento fisico di una persona,..)</p> <p>Interagisce esprimendo i propri stati d'animo.</p> <p>Riconosce, attraverso stimoli sensoriali, persone/luoghi/oggetti.</p>	<p>Si esprime con vocalizzi, mimica facciale e postura degli arti. Ha iniziato a controllare le distonie con il riconoscimento delle voci famigliari, della musica e del contatto fisico.</p> <p>Interagisce esprimendo i propri stati.</p> <p>Riconosce, attraverso stimoli sensoriali, persone/luoghi/oggetti di consuetudine.</p>	<p>Si esprime con pochi vocalizzi, attraverso il sorriso e una smorfia di dolore. Controlla le distonie riconoscendo le voci e il tocco fisico a lui famigliari</p> <p>Interagisce esprimendo i principali bisogni (fame, sete, sonno).</p> <p>Riconosce, attraverso stimoli sensoriali, persone e oggetti con significato affettivo.</p>	<p>Se stimolato si esprime con pochi vocalizzi,; utilizza soprattutto il sorriso e la smorfia di dolore. Controlla le distonia con l'abbinamento dil suono della voce e tocco fisico delle principali figure famigliari (genitori e operatore)</p> <p>Se guidato interagisce esprimendo i principali bisogni (fame, sete, sonno).</p> <p>Se guidato riconosce, attraverso stimoli sensoriali, persone familiari e oggetti con significato affettivo.</p>

Valutazione : aspetti pratici

Valutazione : principi

Valutazione che tiene conto del **contesto** (emergenza sanitaria, DID,...) e delle situazioni **personali** (possesso dei dispositivi individuali, capacità all'uso, situazioni personali emerse a causa dell'emergenza/DAD,..)

Valutazione che enfatizza la **personalizzazione** come principio e la predisposizione di eventuali strumenti di personalizzazione; concetto di strumenti compensativi

- Valutazione formativa
- Costituita da feedback (formativi-informativi)
- Esprime un giudizio.....(per la valutazione finale)
globale articolato espresso in forma discorsiva, che si conclude con un giudizio sintetico (I^ ciclo); scala di valutazione in decimi (II^ciclo)
- Descrive processi e qualità di prodotto
- Descrive competenze/abilità/conoscenze
- Riguarda le competenze trasversali
- La capacità relazionale

- Valutazione degli alunni con BES è coerente con PEI-PEP-PDP
- Valutazione personale che integra il Piano di Apprendimento Individualizzato
- Valutazione d'Istituto che integra il Piano di Integrazione degli Apprendimenti

Saper VIVERE in contesti multiculturali
Trovare SOLUZIONI NUOVE a problemi nuovi
Essere CREATIVI

Apprendere per tutto l'arco della vita (= libertà del singolo, democrazia sociale)

Essere imprenditivi, con spirito di iniziativa, autonomia e autodirezione

Essere persone attivi/agentivi(= potere di agire) con potere/possibilità di
essere-fare

Sviluppo umano integrato con l'ambiente

Tutto ciò che fai lo devi portare a “valore” per gli altri (idea alta di prosocialità)

Verificare vs valutare

- Tipologie diverse di verifiche
- Prove significative (realtà)
- Valutazione del prodotto
- Valutazione del processo
- Livelli di acquisizione dei processi

Valutazione di prodotto e di processo

- In sostanza si chiede di valutare non solo ciò che sa/sa fare ma anche come:
- Modi di accedere/recupero alle informazioni
- Modi di agire (metacognizione)..superare la difficoltà/problema,...
- Impegno,Determinazione
- Tenuta al compito
- Capacità di condivisione
- Il miglioramento (il valutazione tra 4 e 8 non è 6, la media)

.....

La Valutazione tradizionale trascura gli **aspetti processuali e relazionali** e tende ad operare una semplificazione perché esclude le variabili non rigidamente misurabili (come lo sono le prestazioni) in termini quantitativi e **chiedono** invece (gli aspetti processuali e relazionali)

un'analisi di tipo "interpretativo" che comporta l'osservazione diretta, le interviste, lo studio di caso e tiene conto del contesto, **unendo valutazione di processo e di prodotto.**

IL RAPPORTO TRA VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
E'

BASATO SULLA CAPACITA' DEGLI OPERATORI (= DOCENTI) DI IDENTIFICARE E RISOLVERE PROBLEMI, AGENDO SULLE CAUSE RIMOVIBILI.

L'OSSERVAZIONE VA BEN ALLENATA, L''

OCCHIO PEDAGOGICO'' : in diversi contesti,

Confronto stretto tra docenti/famiglia (su processi e conoscenze più che

sulla lista di cosa non sa/ non sa fare,..)..... ,

Osservare la persona, la persona che apprende, significa attribuire un valore (= valutare) al livello di “ azione/mobilitazione” . Non si tratta pertanto di elaborare, da parte della scuola, una visione ideale di questa azione quanto creare un contesto “situazionale” dove posso osservare questa azione; si tratta di progettare e valorizzare “ comportamenti osservabili” all’interno di una dimensione culturale situata (funzione docente)

Non si tratta di “replicare “ sempre e
pedissequamente situazioni reali,
ma di mobilitare processi che
sono all’interno di questi diversi contesti
al fine di attribuire senso/significato
all’apprendimento

QUALE OBIETTIVO DELLA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE?

OTTENERE CHE IL RAGAZZO SAPPIA

VALUTARE

Se stesso

Il contesto

FOCUS FORMATIVO - SAPER LEGGERE

Elaborazione compiti autentici (primaria/media)

Dimensione	Parziale	Adeguito	Pieno
COMPRESIONE TESTO	Comprende in modo frammentario la trama. Identifica alcuni personaggi, luoghi.	Conosce la trama, identifica caratteristiche dei personaggi, tempo, luogo, e li mette in relazione.	Conosce la trama, la contestualizza e sa dedurre dalle azioni dei personaggi le loro caratteristiche psicologiche.
VALUTAZIONE/ RIFLESSIONE	Sa esprimere l'indice di gradimento del testo ma non lo sa giustificare.	Sa valutare il testo letto esprimendo le emozioni suscitate e alcune riflessioni.	Valuta il testo letto confrontandolo con esperienze personali, altre letture ecc..
CAPACITÀ DI CONTESTUALIZZAZIONE (RELAZIONE TRA TESTO/AUTORE)	Formula domande di carattere biografico che hanno scarsa rilevanza per la comprensione ed interpretazione del testo.	Formula domande adeguate e pertinenti alla situazione.	Formula domande che dimostrano la capacità di cogliere l'intenzione comunicativa e i tratti della personalità dell'autore.
MODALITÀ DI RACCOLTA E ORGANIZZAZIONE DATI	Solo se aiutato dal docente sa organizzare domande utili alla raccolta dati e li sa tabulare.	Sa organizzare un questionario per raccogliere dati e organizza una tabulazione; li commenta solo verbalmente.	Sa organizzare un questionario per raccogliere dati e organizza una tabulazione razionale; sa anche visualizzarla graficamente e commentarla.
MOTIVAZIONE PARTECIPAZIONE ATTENZIONE	Dimostra di prestare attenzione per un tempo limitato. Fa domande fuori luogo e ripetitive, a volte inadeguate.	Dimostra di prestare attenzione e di essere abbastanza motivato. Solo in alcuni casi trova il coraggio di fare domande all'interlocutore di fronte ad un pubblico ampio (più classi, docenti vari, giornalista,	Dimostra attenzione e motivazione. Partecipa in modo attivo all'incontro con l'autore, tanto da intervenire nel momento opportuno e in modo

USI DELLA RUBRICA

- SUPPORTO ALLA CONSEGNA ALLO STUDENTE
- PEER REVIEW (VALUTAZIONE TRA PARI)
- UTILIZZARE LA RUBRICA O PARTI DI ESSA PER UNA DI NUOVA
- CONDIVIDERE LE BUONE RUBRICHE



CREARE UNA RUBRICA CON GLI STUDENTI

- MAGGIORE MOTIVAZIONE NEL PROPRIO MIGLIORAMENTO
- MAGGIORE APPRENDIMENTO NELL'ATTIVITA'/DISCIPLINA
- SVILUPPO DI ABILITA' DI AUTOCRITICA/AUTOANALISI
- SVILUPPO CAPACITA' COLLABORATIVA

Feedback = teoria costruttivista dell'errore

Il **feedback**, che nella DDI- DAD integra la mediazione dell'insegnante in presenza (uso della prossemica, “ ti ha guardato”) è è un'informazione di ritorno che deve essere:

Veloce

Chiaro

Specifico

Indirizzato alla situazione formativa

Concreto

Stimolante (verso il miglioramento)

Autoregolante

Autovalutativo

Descrittori.....

IMPARARE AD IMPARARE

1.Organizzazione nello studio

- Assolve in modo consapevole e assiduo agli impegni scolastici rispettando sempre i tempi e le consegne.
- Assolve in modo regolare agli impegni scolastici rispettando i tempi e le consegne.
- Assolve in modo complessivamente adeguato agli impegni scolastici, generalmente rispettando i tempi e le consegne.
- Assolve in modo non ben organizzato agli impegni scolastici, non sempre rispetta i tempi e le consegne.
- Assolve in modo discontinuo e disorganizzato agli impegni scolastici, non rispettando i tempi e le consegne.

COMUNICARE

2.Comunicazione con i pari e con il personale scolastico

- Comunica in modo sempre appropriato e rispettoso.
- Comunica in modo corretto.
- Comunica in modo complessivamente adeguato.
- Comunica in modo non sempre adeguato e rispettoso.
- Presenta difficoltà a comunicare rispettosamente.

Descrittori.....

COLLABORARE E PARTECIPARE

3.Partecipazione alla vita scolastica

- Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo. Favorisce il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.
- Interagisce in modo partecipativo e costruttivo. È disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.
- Interagisce attivamente. Cerca di essere disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.
- Interagisce in modo complessivamente collaborativo. È parzialmente disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.
- Presenta difficoltà a collaborare, a gestire il confronto e a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli.

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

4.Frequenza* e puntualità (*assiduità nella didattica a distanza)

- Frequenza e puntualità esemplari.
- Frequenza assidua, quasi sempre puntuale.
- Frequenza e puntualità buone.
- Frequenza e puntualità non del tutto adeguate.
- Dimostra difficoltà a rispettare l'impegno della frequenza e della puntualità.

Descrittori.....

5. Rispetto delle norme comportamentali del Regolamento d'Istituto

- Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso.
- Rispetta attentamente le regole.
- Rispetta le regole in modo complessivamente adeguato.
- La capacità di rispetto delle regole risulta non sempre adeguata.
- Manifesta insofferenza alle regole con effetti di disturbo nello svolgimento delle attività.

6. Responsabilità dimostrata nella didattica a distanza

- Ha avuto un comportamento pienamente maturo e responsabile.
- Ha avuto un comportamento responsabile.
- Ha avuto un comportamento complessivamente adeguato.
- Il comportamento non è stato sempre adeguato.
- Ha mostrato superficialità e scarsa responsabilità.

Il modello Provinciale di PEI

